

Il rapporto colloca la città al 41. posto su cinquanta comuni della provincia

Differenziata, in fondo alla classifica

Qualche passo in avanti c'è stato ma siamo lontani dagli standard indicati

Stefania Marasco

È al 41esimo posto su 50 comuni, con un 5% di differenziata. Terza come provincia su cinque con il 18,5%. Quando si parla di rifiuti il capoluogo non sempre risponde. E sarà per questo, forse, che la maggior parte dei Comuni del Vibonese non erano favorevoli ad aggregarsi al capoluogo nella costituzione dell'Ato. Perché si chiama differenziata ma a Vibò è ancora un miraggio. Qualche passo in avanti, ma a quanto pare, lontano dal traguardo. Ad attestarcelo il dossier di Legambiente che ha premiato i "Comuni ricicloni": in Calabria solo 20 che superano la soglia del 65% - raddoppiati rispetto allo scorso anno e motivo per cui annotano come questo rappresenti un primo «trend positivo» - e tra i primi 20 non c'è nessun centro della provincia. Se, infatti, Cosenza la fa da padrone, a Vibò la storia è diversa. Quanto ai dati provinciali, il Vibonese centra il terzo posto con il 18,5%, dopo Cosenza (35,6%) e Catanzaro (22,2%). Mentre quando è la graduatoria nazionale del



Lavoratori della Dusty. La nuova ditta su indicazione del comune prepara una massiccia attività per la differenziata

Rapporto Ecosistema Urbano 2016, quello che emerge su 104 città, è che se Cosenza si piazza al 33esimo posto; Vibò Valentia "plana" all'ultimo posto.

Ergo, da un lato c'è una Calabria che si rimette in carreggiata, ma dall'altro c'è chi continua a restare indietro. E aranca un po' il Vibonese (dati Arpacal relativi al 2015) dove nessun comune raggiunge il 65%: si avvicina Filadelfia, al primo posto nella classifica della provincia, con il 62,1%.

Seguono Mongiana, Vazzano, Filandari, Rombiolo, Drapia, Limbadi, San Calogero e San Costantino, con percentuali tra il 61,7% e il 35,4%. Al decimo posto, si piazza, invece, Pizzo con il 33,6% mentre

In provincia il primato tocca a Fildaldefia che ha raggiunto il 62 per cento

Zungri, Ricadi, Mileto, Pizzoni, Filogaso, Tropea, Nardodipace, Ionadi, Dasà e Zaccanopoli sono tra le prime 20 con percentuali dal 32,1% al 24,8%.

Quindi, tocca a San Nicola da Crissa, Fabrizia, Francica, Monterosso, Vallelonga, Stefanacani, Arena, Polia, Dinami, Francavilla, Soriano e Maierato e, in questo caso, siamo dal 21esimo al 32esimo posto (23,6 al 13,7%). Ancora percentuali a due cifre, poi, con Spilinga, Gerocarne, Ces-

saniti (11,8 - 10,9%) mentre dal 36esimo posto con Zambrone si inizia a passare alla cifra singola: dal 9,7% di quest'ultimo passando per il capoluogo con il 5% mentre peggio fanno solo Briatico (0,3) e San Gregorio d'Ippona (0,1) e sono fermi allo zero Capistrano, Acquaro, Spadola e Sorianello. Questa, quindi, la classifica vibonese. Che diventa un monito, così come l'iniziativa di Legambiente che con la II edizione di "Comuni ricicloni" intende anche mandare un messaggio, oltre che una serie di proposte alla Regione e agli enti locali.

Perché se rifiuti ed emergenza sono «il binomio che da circa tre decenni ci portiamo sulle spalle» l'associazione ambientalista indica la strada per il futuro, che di certo vede nel "porta a porta" il primo passo e «nella nostra visione - sottolineano - l'uscita dal ciclo dell'illegalità è strettamente connessa ad un sistema di raccolta, riciclo, riutilizzo e trasformazione in un'ottica di economia circolare dei materiali post consumo». E proprio con questo spirito il dossier è stato presentato nell'ambito della 29esima edizione del Treno Verde, dedicata al tema dell'economia circolare. ◀